



TECNICHE DI DATA WAREHOUSING PER L'OTTIMIZ- AZIONE DELLA GESTIONE DEL DATO

Le nuove positive accelerazioni imposte al settore del SII dall'Autorità dell'Energia Elettrica e del Gas comportano dei nuovi e innovativi approcci da parte degli operatori nel campo della gestione dei dati e dello sviluppo dei sistemi informativi.

Il settore del servizio idrico integrato ha sicuramente subito un'accelerazione nei processi di innovazione e modernizzazione delle attuali gestioni dovuto all'ingresso in campo di una nuova authority. Con il decreto-legge n. 201/11 (il cosiddetto "Salva-Italia"), convertito nella legge n. 214/11, all'Autorità per l'energia elettrica e il gas sono state attribuite competenze anche in materia di servizi idrici. Infatti, l'articolo 21, comma 19, prevede in particolare che: "con riguardo all'Agenzia nazionale per la regolazione e la vigilanza in materia di acqua, sono trasferite all'Autorità per l'energia elettrica e il gas le funzioni attinenti alla regolazione e al controllo dei servizi idrici, che vengono esercitate con i medesimi poteri attribuiti all'Autorità stessa dalla legge 14 novembre 1995, n. 481". L'Autorità per l'energia, dopo un ampio processo di consultazione con i soggetti interessati, ha approvato un insieme di provvedimenti di regolazione per il servizio idrico integrato, tesi a favorire lo sviluppo delle infrastrutture del settore e a migliorare la qualità del servizio. In particolare, l'Autorità ha approvato il metodo transitorio per la determinazione delle tariffe del servizio idrico integrato negli

anni 2012-2013. Questo è finalizzato a rendere il quadro di regole più chiaro, certo e stabile, garantendo l'equità e la protezione degli interessi degli utenti e creando le condizioni per favorire gli investimenti in un settore che ne ha urgente necessità per perseguire gli obiettivi di qualità del servizio e di tutela ambientale richiesti dalla normativa nazionale e comunitaria. La metodologia proposta anticipa le linee generali di quella definitiva, prevista a partire dal 2014. La nuova metodologia non determina le tariffe, ma definisce i criteri per la loro quantificazione e, a salvaguardia dell'impatto sugli utenti finali, viene introdotto, per il biennio, un limite di variazione della tariffa, in analogia con quanto previsto dal metodo attualmente applicato e una verifica specifica sulla validità delle informazioni fornite e la corretta applicazione dei nuovi criteri, nei casi di incrementi tariffari superiori. A breve verranno deliberati i criteri di separazione contabile (Unbundling) a cui i gestori dovranno rispondere ed adeguarsi. Con l'ingresso dell'Autorità il settore ne ha sicuramente beneficiato e vi è inoltre una forte spinta a fusioni tra gestori per creare una massa critica sufficiente a mettere in campo



Esempio finanziario

Dott. Roberto Bressan
Consulente di Direzione
nel settore delle Public Utilities
bressan.robby@gmail.com

UBES Gestione impegni finanziari su Lavori													
	Pos	Imp.Lavoro Finanziato	Fatture ricevute	nov 2011	dic 2011	gen 2012	feb 2012	mar 2012	apr 2012	mag 2012	giu 2012	lug 2012	
FOGNARIA ALONTE	AP			0	0	0	0	0	0	0	0	0	
FOGNARIA ALONTE	AP	590.000		0	0	0	0	0	0	0	0	0	
	AP	0		0	0	0	0	0	0	0	485.000	0	
	AP			0	0	0	0	0	0	0	0	0	
PERE FOGN.COM.	AP	256.000		0	0	0	0	0	0	0	0	0	
PERE FOGN.COM.	AP	440.000	323.086	0	180.000	0	0	150.000	0	110.000	0	0	
PERE FOGN	AP	149.000		0	0	0	0	0	149.000	0	0	0	
PERE FOGN	AP			0	0	0	0	0	0	0	0	0	
FOGNAT.MEGGIARO-	AP	455.000		0	0	175.000	0	0	0	0	0	0	
FOGNAT.MEGGIARO-	AP	880.000	474.196	300.000	0	0	0	300.000	0	0	0	280.000	
LABAC.SCOLANTE LO'	AP			0	0	0	0	0	0	0	0	0	
LABAC.SCOLANTE LO'	AP			0	0	0	0	0	0	0	0	0	
	AP			0	0	0	0	0	0	0	0	0	

Gestione impegni finanziari sui Lavori

investimenti utili per il territorio e gestioni più efficienti e trasparenti. La bancabilità dei piani di investimento diviene un'esigenza sempre più sentita per i gestori e per il mondo creditizio; è quindi necessario creare orizzonti chiari e condivisibili. I dati aziendali, la trasparenza degli stessi, l'ottimizzazione della gestione diviene quindi sempre più un obbligo una necessità. Questo sistema complesso che vede compresi molteplici stakeholders, dal cittadino, al politico, al Comune, alle altre aziende del settore public utilities, alle imprese dell'indotto, ai dipendenti, alle banche, a chi rappresenta gli interessi dell'ambiente, del sociale e così via, e che quindi deve rispondere a diverse finalità e obiettivi, si trova di fronte ad una priorità: GESTIRE I DATI E LE INFORMAZIONI CON SISTEMI IL PIU' POSSIBILE FLESSIBILI!

Ecco quindi che queste aziende si

trovano di fronte alla sfida dell'utilizzo della tecnologia per la gestione ottimale dei dati, per la generazione di efficienze aziendali, per necessità di trasparenza (essendo il settore di fatto pubblico – vedi ultimo referendum circa il riconoscimento della quota del capitale investito), per necessità di rendicontazione e bancabilità dei Piani di Investimento.

Le aziende del settore (atipico in quanto a tipologia, si va dall'Ente locale di piccole dimensioni alle grandi società quotate in borsa, da quelle totalmente "in house" a quelle partecipate dal privato) si trovano mediamente ad avere una gestione del dato che utilizza diversi sistemi informativi "verticali" fino ad arrivare a semplici fogli Excel residenti nel pc dell'operatore; spesso il dato è gestito, sia a livello di input sia a livello di output, dai singoli uffici, e risulta così sempre difficile e costoso rispondere ad esigenze rendicon-

tative che prevedono la provenienza del dato da diverse aree aziendali.

Spesso i dati tecnici relativi alle manutenzioni ordinarie, straordinarie e lavori rispondono ad esigenze di contabilità lavori e sono raramente allineate con il controllo di gestione aziendale interno e ancor più raramente con la pianificazione finanziaria aziendale. Il manuale e le procedure Qualità sono spesso incoerenti con le reali procedure aziendali e con gli obiettivi strategici indicati nei Budget aziendali; la Carta dei Servizi e i relativi indicatori vengono spesso gestiti in maniera assolutamente non integrata e da uffici separati. Anche gli ordini, gli acquisti e il magazzino sono spesso gestiti dagli uffici deputati senza la necessaria integrazione e validazione con la programmazione lavori e manutenzioni, con la contabilità e con la pianificazione finanziaria aziendale.

Esempio dashboard operativo



Il Budget Economico è spesso legato dalla pianificazione finanziaria e dalla pianificazione degli investimenti. Quando inoltre vengono forniti dei report risulta quasi impossibile, partendo dal dato aggregato, risalire ai dati di dettaglio che lo generano provocando spesso sfiducia nella bontà del dato da parte dei decisori aziendali.

Le nuove tecnologie vengono in aiuto ai gestori e, se ben utilizzate, permettono, senza generare sconvolgimenti aziendali e costi spesso insostenibili, di raggiungere gli obiettivi della conoscenza e consapevolezza del dato “in continuum”, della integrazione del dato tra uffici e funzioni (generando quindi anche un linguaggio condiviso tra gli stessi), e della possibilità di avere a disposizione “cruscotti” per le decisioni sia strategiche sia operative.

Vi sono prodotti che utilizzano tecnologie standard di mercato (Low cost) che consentono di acquisire

i dati dai vari sistemi “verticali” aziendali con tecniche di ETL (Extract, Transform and Load); vi sono poi aree di “staging” che consentono il controllo della bontà del dato, di evidenziare mediante log di errore eventuali mancanze a livello di data entry, e consentono di validare il dato per la sua successiva fruizione; i dati validati vengono poi passati in questo grande magazzino dei dati (DWH-Data warehouse); vi è poi la possibilità di creare dei modelli con la tecnica degli ipercubi e di gestire quindi le variabili in funzione delle necessità dell’operatore sia con report strutturati, sia con report autoprodotti, utilizzando lo strumento conosciuto da tutti (Excel) che va a leggere i dati direttamente dal DWH; vi è poi la possibilità di collegare i dati, i report, agli strumenti di archiviazione documentale e/o di georeferenziazione passando direttamente dal dato macro al dato atomico rappresentato ad esempio dalla fattura che ha generato il valore analizzato o alla

mappa in “google” che dà evidenza dei luoghi dove sono avvenuti gli interventi per perdita in rete.

Vi è la possibilità di creare dei cruscotti strategici e dei Dashboard operativi fruibili dalla direzione e dal consiglio di amministrazione sino ad arrivare ai singoli operatori che devono gestire i dati aziendali sotto diversi profili; gli strumenti consentono un utilizzo via web fornendo la possibilità di consultazione di alcuni dati, a scelta del gestore, da parte degli stakeholders come ad esempio da parte dei Comuni soci.

L’integrazione dei sistemi informativi utilizzando tecniche di data warehousing presuppone un’analisi, un progetto, un disegno che integri realmente le funzioni e i processi aziendali del cui funzionamento i sistemi informativi devono rappresentare il mezzo e non il fine.

